

Periodico del GRUPPO ALPINI DI SALÒ
25087 SALÒ

Via Valle, s.n.c. c/nuovo Stadio
Luglio 2009 - anno XVIII - n. 52

www.gruppoalpinisalo.it - e.mail: info@gruppoalpinisalo.it

Latina 2009 – 82^a Adunata Nazionale ANA

La nostra ultima Adunata Nazionale, quella numero 82, si è svolta nel capoluogo dell'Agro Pontino nel periodo 8-10 maggio 2009. Anche l'Adunata di Latina, nonostante talune carenze organizzative - vedasi, ad esempio, la inadeguata regolamentazione dell'afflusso in piazza per la partecipazione alla S. Messa la cui concelebrazione è stata presieduta dall'Ordinario Militare e le omesse disposizioni in merito all'utilizzo da parte di cortei e fanfare delle vie viciniori alla piazza durante la celebrazione del rito religioso stesso - è stata, nel solco delle tradizioni alpine, una bella e partecipata manifestazione. Particolarmente affettuosa e calorosa l'accoglienza riservataci, sia nel capoluogo sia in tutto il suo comprensorio, dalla popolazione locale costituita per la gran parte dai discendenti di quei coraggiosi emigranti in patria - friulani, veneti, emiliani e romagnoli quasi tutti con DNA alpino che con i loro sacrifici, la loro determinazione ed il loro duro lavoro furono determinanti per il recupero del territorio pontino, fino ad allora ostaggio di paludi e malaria, e la nascita della città di Latina.

La lunga trasferta e le maggiori difficoltà per l'organizzazione del viaggio ed il reperimento di sistemazioni ed alloggiamenti hanno determinato una minore presenza all'adunata di soci del nostro Gruppo. Come logica conseguenza ne è risultata per noi una adunata diversa dalle solite, perché priva di quelle manifestazioni che

il sabato vedevano riunirsi, per cerimonie svolte "in gemellaggio" con qualche Gruppo locale, tutti i soci del nostro Gruppo comunque affluiti in zona adunata e la nostra fanfara, quest'anno assente perché non di turno.

L'avventura della nostra comitiva - otto persone tra cui il nostro Vice Capogruppo con gentile consorte - inizia alle 07.00 di venerdì 8 maggio. Appuntamento davanti alla sede del Gruppo e partenza in perfetto orario per raggiungere S. Felice Circeo. Qui, grazie ai buoni uffici di Franco Bonariva che ha amicizie in loco, è stato possibile prendere in affitto, ad una trentina di chilometri da Latina, una villetta - immersa nel verde della campagna che si affaccia sulla baia dove, secondo la mitologia, abitava la Maga Circe - che il suo proprietario utilizza come soggiorno estivo. A pomeriggio inoltrato siamo a destinazione e, dopo qualche tentativo andato a vuoto sia per l'errata impostazione del navigatore sia per la difficoltà di chiedere informazioni ad abitanti del posto (le case sono per lo più disabitate perché adibite a soggiorni estivi!), arriviamo all'indirizzo giusto e prendiamo possesso dei nostri alloggiamenti. Un breve relax dopo il lungo viaggio e poi partenza alla volta del Lido di Latina dove, sempre grazie alla cortese disponibilità di Franco Bonariva, siamo prenotati per una cena che lo stesso ha organizzato presso il ristorante "Marechiaro" nel contesto di un incontro tra artiglieri che prestarono il loro servizio di leva nella Brigata Orobica.

Trascorriamo la serata in sana allegria - ottima la cena e piacevolissima la compagnia resa più vivace da cori spontanei e battute spiritose tra le tante "panse lunghe" ed i pochi "cunicci" presenti - e dopo aver "ravanato" un bel po' per la campagna circea (navigatore ancora impostato in modo approssimativo e non un'anima viva in giro da interpellare!) a notte tarda riusciamo a far riposare le stanche membra! Dedicato il sabato mattina ad un giusto e necessario riposo, nel pomeriggio siamo a Latina, letteralmente invasa da Alpini, Amici e loro familiari, per vivere da vicino la straordinaria atmosfera dell'adunata.

È una piacevole sorpresa constatare che, con-

segue a pag. 2



trariamente a quanto si sarebbe portati a pensare, gli Alpini non si sono lasciati spaventare né dalla distanza né dal peso della trasferta e sono qui in tantissimi ad onorare con la loro presenza la massima manifestazione associativa.

E siamo a domenica, il giorno della grande sfilata! Arriviamo a Latina di buon'ora, ma già una folla straripante assiepa le transenne che delimitano il percorso, il Tricolore adorna le finestre ed i balconi dai quali si affacciano festanti gli abitanti dei palazzi!

È, come sempre, uno stupendo e straordinario spettacolo: la lunga sequenza degli Alpini, dai cui volti traspare l'orgoglio e la fierezza, che cedono con passo lento e solenne tra due ali di folla la quale, attraverso incitamenti ed applausi ininterrotti, indirizza loro tutto il suo affetto, il

suo calore e la sua ammirazione! Finalmente, con il sensibile che ormai è diventata la prassi, arriva anche il nostro turno. Non appena iniziamo ci troviamo, come per incanto, in una atmosfera magica. A costo di essere ripetitivo, cerco però di interpretare un pensiero generalizzato, non posso non evidenziare le intense e straordinarie emozioni che scaldano il cuore e le indescrivibili sensazioni che inebriano lo spirito ogni qualvolta si partecipa alla maestosa sfilata conclusiva dell'adunata!

Orgoglio, fierezza, senso di appartenenza, un miscuglio di sentimenti che concorrono a determinare uno stato d'animo, difficile da rendere con le parole, che fa dimenticare le fatiche delle lunghe trasferte, minimizza i disagi delle sistemazioni precarie e fa considerare veramente importante una sola cosa: l'essere lì, in quel posto ed in quel momento, insieme alla stragrande maggioranza degli Alpini d'Italia!

Il lunedì, ancora profondamente emozionati per il grande evento a cui abbiamo preso parte, riprendiamo la strada di casa. Lungo il tragitto, la telefonata dell'amico e "classe" Dario Raggi che ci invita nella sua taverna a Portese. Al nostro arrivo la sorpresa: lo spuntino è arricchito dalla sua mitica ed ineguagliabile trippa preparata per l'occasione! Ora l'adunata si è veramente conclusa e la nostra comitiva si scioglie con la tacita intesa di ritrovarci tutti l'anno prossimo a Bergamo!

Gen. Dino Gurnari



Passaggio delle consegne

Chiedo ospitalità al nostro "giornale" per potermi congedare da tutti i Soci che hanno letto, commentato e apprezzato il nostro quadrimestrale.

È stato un lungo cammino, partito con il numero 0 nel novembre 1991. Il nostro "giornale" è iniziato in modo artigianale, digitando gli articoli di Soci volenterosi con una "lettera 22" e impostando le pagine per essere, poi assemblate, fotocopiate e spedito a tutti i Soci. Poi con il computer si è potuto rendere il "nostro" un giornale, seppure di piccole dimensioni, impostato molto meglio e stampato da un tipografo. Era un esperimento,



e ora possiamo dire che è riuscito in pieno. Già 51 numeri quadrimestrali sono stati distribuiti ai Soci. È arrivato il momento di mettermi da parte e di consegnare alla nuova Redazione il bagaglio di esperienze affinché diano al "giornale" nuovo e più funzionale assetto.

Il Capo Gruppo dell'epoca, Sergio Moroni, quando gli proposi di stampare un giornale di Gruppo aderì immediatamente, come fece il nostro Giandomenico Carzeri, poi è stato tutto più facile.

Sono certo che i nuovi redattori troveranno nuovi stimoli e nuove iniziative per migliorare il "giornale". A loro faccio i più sinceri e amichevoli auguri di Buon Lavoro.

Elio Franco

Il nostro Capogruppo Vice Presidente sezionale

Il Gruppo Alpini di Salò ha sempre avuto una forte presenza nel Consiglio Sezionale della Montesuello. Nel 1926, anno di fondazione della Sezione, erano presenti numerosi salodiani: ricordiamo Pier Enrico Di Salvo, il dott. Adolfo Battisti, Adolfo Tobanelli, Elia Apollonio.

Primo Presidente della Sezione del Benaco (allora si chiamava così) fu Pier Enrico Di Salvo (nonno del nostro alpino Alberto attualmente in Islanda) che nel 1927 passò l'onore della Presidenza al dott. Adolfo Battisti.

Da quella data numerosi e qualificati furono gli Alpini del Gruppo di Salò impegnati a livello Sezionale. Tra i tanti mi piace ricordare il "vecio" Gino De Paoli, il dott. Mario Cesari, il Franco Truzzi e Angelo Cola.

Passati i tragici momenti della guerra, tre nostri baldi e giovani Alpini, ricostituirono

la rinata Sezione del Benaco. Infatti nell'ottobre 1945 Lino Rossati, Elio Franco e Franco Ventura, ripartendo praticamente da zero, fecero rinascere la nostra Sezione. Poi via via ritornò Presidente, nel 1967,



il Magg. Di Salvo con Vice il nostro inossidabile Elio Franco che tenne questa carica per ben 28 anni; ancora il Gino De Paoli, Lorenzo Franchini, Elia Apollonio, Franco Ventura.

Arrivando ai nostri giorni, tra i tanti, ricordo l'indimenticabile Giandolfo Carzeri, il Sergio Moroni e il Giacomo Moschini (autore del progetto e direttore dei lavori della sede sezionale di Via Ragazzi del '99 e del Rifugio di Campej).

Ecco dunque il perché di questa carrellata storica Sezionale: da marzo 2009 il nostro Capogruppo, Michele Carzeri, già da sei anni responsabile Sezionale dello sport, è stato eletto Vice Presidente della Sezione Alpini Salò Montesuello.

Noi, 140 Alpini del Gruppo di Salò, ne siamo orgogliosi e auguriamo al nostro "magnifico" (come dice il Duca) Capogruppo buon lavoro e auguroni per nuovi prestigiosi traguardi.

Dino Comini

Il nostro giornale "Alpini ... a Salò"

L'insediamento del nuovo Consiglio di Gruppo, dopo le elezioni dello scorso novembre, ha portato al rinnovo della redazione del nostro giornale "Alpini ... a Salò". Ad Elio Franco, ideatore e redattore capo nei 17 anni (50 numeri) è stata chiesta la disponibilità di traghettare curando l'edizione dello scorso aprile, ma da questo numero è operativo il nuovo comitato di redazione composto da Osvaldo Monti e Francesco Podavini che si avvarranno della collaborazione esterna di un amico degli alpini per l'impaginazione e la grafica. Non sarà facile per loro raccogliere il testimone dal nostro Elio Franco che ha curato il giornale con il massimo impegno, sopperendo spesso con l'inventiva ad articoli promessi e mai arrivati, ad altri da sistemare e rendere più leggibili, nonché agli spazi che l'hanno costretto a volte a tagliare qua e là, portandosi anche a casa i rimbrotti dei novelli "Montanelli". Ma Elio, con tenacia e perse-

veranza non ha mai mollato, anche quando, in seppur rare occasioni, c'era a fatica materiale per riempire mezzo giornale: in un modo o nell'altro il nostro quadrimestrale è sempre arrivato nelle nostre case. E come dimenticare che sempre ad Elio va ascritta la nascita del "Monte Suello", il giornale sezionale, i cui primi numeri assomigliavano tanto al nostro "giornale", per impaginazione e grafica. Ora è venuto il momento per il nostro capo redattore di mettere "zaino a terra" e così come per la rinuncia a far parte del Consiglio e del ruolo di segretario, non possiamo che inchinarci al suo saggio volere. In questi mesi la sua presenza non è mai venuta meno, ed è quello che ci auguravamo, così non possiamo che apprezzare la sua riservatezza e il suo saper rientrare nei ranghi. Grazie Elio, ancora una volta hai dato a tutti una lezione di stile e di alpinità.

Il Capogruppo

Quarta Corsa per la Pace e la Vita – Memorial Maria Chiara –

Si è svolta domenica 22 marzo la quarta edizione della corsa intitolata alla figlia, prematuramente scomparsa, del nostro socio Ennio Manfredini. Ancora una volta grande è stato il nostro impegno con la preparazione del percorso, il presidio di tutti gli incroci (con il sostanziale aiuto degli alpini del Gruppo di Roè Volciano), il ristoro finale e lo spiedo, servito per la prima volta, nella nostra sede. La bella giornata, anche se fresca, ha favorito la partecipazione numerosa di bambini e genitori, contraddistinti dalle sgargianti magliette arancioni, così che a fine giornata il bilancio non può che considerarsi positivo. Ovviamente era presente Tegla con la sorella Emily che ha nuovamente rivolto al nostro Gruppo attestati di stima e simpatia. Alla fine, Gianni Lombardi, nostro socio ed anima della Tegla Loroupe Academy Garda Bresciano, ci ha aggiornato sul procedere dei lavori in Kenya per la costruzione della scuola, che ricordiamo ha come obiettivo l'apertura nel gennaio del 2010. Alcune classi sono già completate con l'arredamento minimo e si spera che non ci siano imprevisti per vedere al via l'anno scolastico.

Michele Carzeri



Marcia di regolarità a Prevalle

Quest'anno è stato il di sano agonismo che non fa gruppo di Prevalle ad mai male. Domenica 19 marzo ospitare la gara di marcia di regolarità valevole come quinta prova del trofeo Montesuello. Suggestivo come sempre il percorso che non era particolarmente impegnativo e quindi alla portata di tutti; invito perciò tutti i soci non atleti ma comunque amanti della montagna (siamo o non siamo "alpini"?) a partecipare a questa gara perché alla fine diventa una scusa per fare una passeggiata in compagnia tra i sentieri dei nostri monti con in più un pizzico



Roberto Don, il "Duca degli Abruzzi" e Paolo Ferrante

quindi ci siamo trovati presso la sede di Prevalle schierando alla partenza 3 pattuglie alpine e una di amici; risultati non all'altezza di quelli degli anni scorsi con la terna Piotti - Bonariva - Carzeri 35^a; Podavini - Don - Ferrante 37^a; Goffi - Mazzoldi - Romuli Luigi 62^a e gli amici Don Gianluca - Carzeri Alessandro - Chiarini Dalmazio 79^a. Al termine della gara alcuni di noi si sono fermati per gustare l'ottimo spiedo offertoci dal gruppo di Prevalle al prezzo alpino di € 10,00.

Paolo Ferrante

Staffetta a Pozzolengo

La pioggia ha accolto gli atleti, domenica 29 marzo, che numerosi si sono presentati a Pozzolengo per la 4ª prova del 29° Trofeo Monte Suello. Il nostro Gruppo era presente con due terne di alpini ed una di amici.

Il percorso completamente pianeggiante era, come vuole lo spirito del trofeo, adatto a tutti. Anche il tempo è stato amico degli alpini: ha smesso di piovere proprio quando la gara ha preso il via. Diverse le sorti dei nostri atleti che hanno visto piazzarsi al 28° posto la terna formata da Dalmazio Chiarini, Gianluca Don e Michele Zanca; al 32° quella di Massimo Mazzoldi, Michele Carzeri e Roberto Don ed in penultima posizione gli "atleti" Duca degli Abruzzi, Devis Zanca e Franco Bonariva. Dopo questa gara il nostro gruppo si assesta in 12ª posizione ben lontano dal duello di testa tra i gruppi di Bagolino e Gavardo.

Devis Zanca



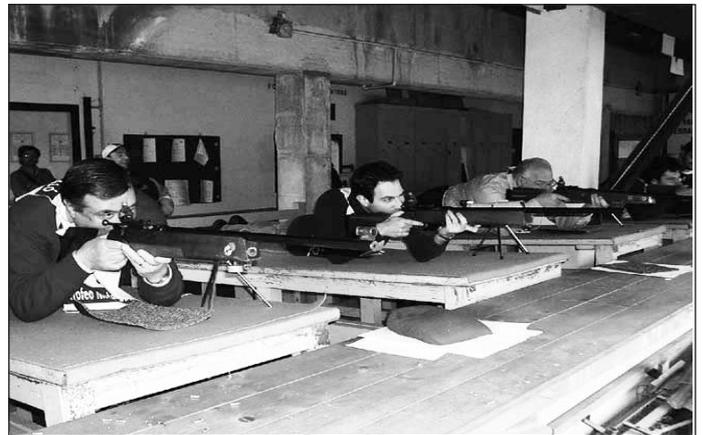
Tiro a segno a Gavardo

Meno numerosa del solito la partecipazione alla gara di tiro a segno svoltasi a Gavardo l'1-2-3 maggio; 18 alpini e 4 "Amici degli alpini" si sono presentati al poligono nei tre giorni di gara.

Il migliore ancora una volta è stato il nostro capogruppo Michele Carzeri seguito da Francesco Tavernini e Franco Bonariva.

Tutti i risultati sono disponibili sul sito del nostro gruppo www.gruppoalpinisalo.it e sul sito sezionale www.montesuello.it.

Paolo Ferrante



Raccolta fondi e materiali pro terremotati

Memori di aver sperimentato solo pochi anni fa sulla nostra pelle i danni morali e materiali del terremoto, abbiamo aperto in data 14 aprile scorso, una sottoscrizione in denaro e materiali vari tra i soci, gli amici ed i simpatizzanti.

Il dramma che ha colpito l'Abruzzo, terra di Alpini e di gente di montagna, ha dimostrato ancora una volta che quando c'è bisogno gli alpini e gli amici ci sono. Impossibilitati a dare la nostra opera materiale per motivi di età anagrafica!!!!!!!, dobbiamo ringraziare la generosità di quanti hanno accolto il nostro invito che ci ha permesso di raccogliere la somma di euro 6.000,00 compreso il contributo del Gruppo per euro 1.210,00 oltre a materiale vario (vestiti, generi alimentari ecc.).

Abbiamo pertanto consegnato tale importo alla Sezione Montesuello di Salò che, unitamente a quanto raccolto dagli altri gruppi, sarà inviato all'A.N.A nazionale per finanziare qualche opera specifica. Di nuovo grazie a tutti per la vostra generosità.

Sergio Cobelli



Un alpino sulla via Francigena

La Via Francigena è un antico e importante itinerario che appartiene alla storia, una via maestra che attraversa l'Europa, le cui origini risalgono al Medioevo, percorsa in passato da migliaia di pellegrini in viaggio per Roma. Parte da Canterbury, percorre la contea del Kent, arriva alla Manica, prosegue lungo le regioni francesi, varca la frontiera Svizzera e in Italia, si snoda attraverso le regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.

Questo cammino è costituito da un insieme di strade che prevedono una ricca serie di alternative e varianti, tali da renderlo una sorta di territorio-strada. Nel Medioevo, infatti, a causa delle divisioni politiche, delle pessime e alterne condizioni viarie, non sarebbe stato possibile pensare a una strada vincolata ad un unico tracciato.

Ma è nel percorso storico dell'Arcivescovo di Canterbury, Sigerico, (effettuato nel 990 d. C.) che la Via Francigena trova una sua unitarietà, fruibile, in termini progettuali, sia a livello turistico che di valorizzazione dei beni culturali ad essa afferenti. Infatti, fra i numerosi documenti e memorie

lo scambio di culture, la reciproca conoscenza.

La ricchezza di contenuti, dimensioni e valori del pellegrinaggio è parallela alla ricchezza di motivazioni che inducono a "mettersi in cammino". V'è dunque una motivazione molteplice: religiosa, culturale, storico-artistica, di comunicazione e di incontro, di valorizzazione della natura e del paesaggio. Vanno riconosciuti e valorizzati anche aspetti sportivi (sforzo fisico, autosuperamento) così come il ruolo delle attività sviluppatesi di conseguenza (economiche, turistiche, di ricerca).

Per quanto riguarda la pianificazione, bisogna tenere conto dell'itinerario, del numero e della durata delle tappe e del tempo disponibile.

Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, la nostra pattuglia, composta dal Duca degli Abruzzi (**artigliere da montagna**), Fabio (**granatiere di sardegna**) e Ugo (**guardia svizzera**), ha voluto riprendere il cammino aggiungendo altre tappe verso Roma.

L'anno scorso avevamo effettuato il tratto **Fornovo-Luni**, quest'anno si riprende da Luni (Sarzana) fino a **S. Gimignano**. Il percorso è stato suddiviso in sette tappe. Prima tappa partenza a piedi da **Luni**, zona archeologica con anfiteatro romano, previsto arrivo a **Massa** per il pernottamento, ma in considerazione dell'anticipo sulla tabella di marcia, proseguiamo fino a **Ripa** dove abbiamo trovato ricovero in un bed&breakfast.

Il giorno seguente imbocchiamo una bella strada tra i vigneti che ricoprono le colline sovrastanti **Massa**, in un susseguirsi di bei panorami sulle **Apuane** e sul mare. Si raggiunge **Pietrasanta**, "la piccola Atene d'Italia". Si prosegue in saliscendi tra le colline lucchesi. Dopo la visita al centro storico di **Camaione**, saliamo verso Monte Magno, percorrendo la SP1, a tratti molto pericolosa per il traffico veicolare.

Nonostante la temperatura estiva precoce (il maggio più caldo degli ultimi 250 anni) e l'asfalto bollente, si decide di proseguire arrivando a **Monsacrati**, dopo essere stati rifiutati da vari esercizi, alle 18.10 troviamo un ricovero di fortuna. Dopo cena si decide un cambio di strategia, il caldo nelle ore centrali è feroce, bisogna anticipare la sveglia e la partenza. Ore 5.30 sveglia, partenza ore 6.25. All'alba del terzo giorno percorriamo a ritroso un tratto della SP1 e ci rimettiamo sul tracciato della **Via Francigena**. Brevi tratti nel bosco, **Valpromaro**, **San Macario in Piano**, attraversiamo il **Serchio** a **Ponte San Pietro** e percorrendo l'ultimo tratto sull'argine del fiume **Serchio**, alle ore 14.00 facciamo il nostro ingresso in **Lucca** e alle 14.20 siamo all'Ostello della Gioventù dove, l'addetto alla reception osserva con stupore il Duca degli Abruzzi, sudato come un cammello di ritorno da una passeggiata nel deserto. La camera con cinque posti letto è accogliente e decorosa. Visita di Lucca, cena e ritirata.



Guardia svizzera, Granatiere di Sardegna e Artigliere da montagna

di viaggio che attestano l'antichità di questo percorso, uno dei primi e più famosi è proprio il Diario di Sigerico, di ritorno da Roma dove si era recato in pellegrinaggio per ricevere direttamente dal Papa Giovanni XV il "pallio", o mantello, vescovile, lasciò uno scarno ma preciso elenco delle 79 tappe, o submansiones, del viaggio compiuto dalla sede papale fino alla costa atlantica.

La Comunità Europea ha adottato l'itinerario di Sigerico, giunto a noi in un prezioso manoscritto conservato presso la British Library di Londra, come itinerario ufficiale del cammino per Roma. La Via Francigena ufficiale è dunque quella documentata da Sigerico. Un viaggio di questo tipo, svolto soprattutto a piedi, facilita il contatto con la natura e con le persone, richiamo straordinario e ben conosciuto solitamente dai pellegrini. Nel pellegrinaggio infatti il viaggio è importante come la meta. Ci si ferma per meditare, per scoprire, per capire l'arte, la storia, la cultura, la natura, la religiosità del luogo. Ripercorrere oggi questi antichi cammini può contribuire a mettere a confronto, far dialogare, unire i popoli, favorendo la trasmissione di valori,

Partenza da **Lucca** ore 5.40, attraversiamo la città, deserta, al fresco e ci dirigiamo ad **Altopascio**. Tappa pianeggiante con il 96% di tratti asfaltati che con il caldo rendono la tappa molto faticosa. La pattuglia è provata dalla fatica ed è qui che il **granatiere di sardegna** si lascia andare chiedendo al Duca degli Abruzzi: «*ghe la farom a rivà a baita?*». Giunti al nostro punto di ricovero, il Duca decide di prendersi il pomeriggio di riposo assoluto in branda, in marcia ha sofferto di dolori ai tendini della gamba destra ed al tallone della sinistra. Uscita per la cena dopo un improvviso temporale.

Quinta tappa, nella parte iniziale percorriamo uno splendido tratto selciato dell'antica **Via Francigena**, superiamo la zona delle **Cerbaie**, selvaggia e deserta, per poi dirigerci verso **Ponte a Cappiano**, dove all'interno dell'antico ponte Mediceo è stato ricavato un ostello. Facciamo tappa nel giardino comunale per ristorarci e per stendere il bucato della sera precedente. Risaliamo verso l'interessante centro storico di **Fucecchio**, dove c'è la casa natale di Indro Montanelli. Superato l'Arno, ne percorriamo l'argine verso **San Miniato** dove giungiamo alle 14.55. Chiediamo ospitalità al **Convento di S. Francesco**. Le camere, ex celle dei frati, disposte ai lati di un immenso corridoio rendono l'idea di quanti frati potevano un tempo ospitare. La cena, nel refettorio del convento, insieme ai frati, in forza al convento nove, presenti a cena in sei, di cui uno di 96 anni ed un novizio è frugale e francescana come deve essere per i pellegrini: *minestra di verdura, bistecchine con piselli ed un pezzo di pecorino* che neanche il **granatiere di sardegna** riesce a tagliarne una fetta tanto è marmoreo. Acqua e vino poco. A tavola il **granatiere di sardegna** e la **guardia svizzera** si mettono in posizione defilata, dimodochè il Duca degli Abruzzi

si trova come commensale frontista il Priore della Comunità Francescana. Preghiera iniziale. Il Priore si informa della nostra provenienza ed appreso che siamo bresciani afferma: «*che siamo un po' tedeschi*». Il Duca degli Abruzzi replica che è un complimento e cambia discorso chiedendo spiegazioni della divisa dei frati, diversa dai cappuccini. Il Priore spiega che sono *francescani minori conventuali*. Il Duca non insiste e si riserva di studiare l'argomento al ritorno a casa. Compieta finale dopocena e libera uscita a **San Miniato**. Il centro storico di **San Miniato** ricorda molto il centro di **Bagolino**.

Partenza all'alba da **San Miniato**, dopo un'ora di cammino su asfalto, imbocchiamo un percorso di straordinaria bellezza lungo i crinali collinari della **Val d'Elsa**. La **Pieve di Coiano** e la **Pieve a Chianni**. Nessun punto di ristoro. Giornata torrida ed arrivo a **Gambassi Terme** per il meritato riposo in branda, preparazione per la cena che facciamo nella stessa locanda che ci ospita, menù: *fiorentina*. Che bei momenti! Fiorentina da Kg. 1,4 e vino rosso della casa.

Ultima tappa **Gambassi Terme-San Gimignano**, 4 ore, arrivo ore 10.00, aperitivo con Vernaccia e visita della città, che se viene raggiunta a piedi, assume un sapore diverso e inedito.

Pranzo alla trattoria da Beppone dove il Duca degli Abruzzi senza indugio gusta una *ribollita*. La **Via Francigena** a piedi, per quest'anno è finita. Raggiungiamo **Porta San Matteo** dove saliamo sul bus che ci porta a **Poggibonsi**, treno per **Empoli, Pisa e Sarzana** dove ci attende l'auto per il rientro a **Salò**.

Duca degli Abruzzi

fonte: Associazione Europea delle Vie Francigene.



Il Gruppo Alpini
ricorda

che Venerdì 4 - Sabato 5 e
Domenica 6 settembre 2009

si svolgerà la

**57^a Adunata
sezionale**
a Gardone Riviera



Il Gruppo Alpini
di Salò

informa che

Domenica 27 settembre 2009

ritorna la

**BISAGOGA
DE SALÒ**
37^a edizione



Addio Michele...

Ieri, 15 giugno 2009, ha raggiunto il "Paradiso di Cantore" l'ingegnere Michele Milesi. Una lunga vita, la Sua, 91 anni compiuti nel settembre 2008. Presidente Onorario della nostra Sezione e grande Presidente della stessa per 12 anni. Con lui (nel 1973) la nostra Sezione ha fatto un salto di qualità e un inizio dinamico che è continuato anche dai suoi successori, con la presidenza di Granata, Pasini e, attualmente, di Micoli. Io ho avuto



la fortuna, per tutti i suoi 12 anni di presidenza, di essergli stato vicino quale Suo Vicario. Erano i tempi che hanno visto nascere il Nucleo Antincendio Boschivo, il primo in Italia e del terremoto del Friuli. Diventa anche difficile fare un elenco delle attività che ha promosso perché, da persona schiva e intelligente, lasciava il merito ai collaboratori i quali mettevano in pratica le Sue direttive, i Suoi suggerimenti.

Lo conobbi per la prima volta, quando nella prima riunione del Consiglio sezionale del 1973, nel corso della elezione del nuovo Presidente (allora il Presidente veniva eletto dal Consiglio sezionale), venne proposto il Suo nome da G. Battista Lazzari, e mai suggerimento fu così felice. Ora Michele ci ha lasciati, ma solo fisicamente, perché il Suo ricordo durerà nella nostra memoria con tanto affetto. Grazie, Michele, per avermi concesso di essere Tuo amico.

Elio Franco

Presenze con il gagliardetto

Come sempre il nostro Gagliardetto, portato sempre con sobrietà e passione dall'alfiere Mario Silvestri, non è mancato ove invitato.



Il 15/03 era al tesseramento del Gruppo di Serniga - San Bartolomeo, il 19/04 a Salò alla festa degli Autieri, il 25/04 alle cerimonie per la festa della Liberazione, dall'8 al 10/05 a Latina (questa volta con il vice-capogruppo Tarcisio in veste di alfiere) per la 82ª Adunata Nazionale, il 2/06 a Salò per la festa della Repubblica.

Attività minori

Abbiamo dato una mano alla CO.VE.SCO. per il controllo del percorso in occasione della camminata ecologica dell'1/05, all'AIRC con l'approntamento della postazione e lo scarico del camion in occasione della distribuzione delle Azalee il 10/05, all'AIDO per la manifestazione remiera a scopo benefico ed all'Amministrazione Comunale per la 4ª edizione del Criterium dei Circuiti di ciclismo.

La preghiera dell' Alpino

*Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
contrade, noi, purificati dal dovere
pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi
le nostre mamme, le nostre spose,
i nostri figli e fratelli lontani, e
ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.
Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della
tormenta, dall'impeto della valanga;
fa che il nostro piede posi sicuro
sulle creste vertiginose, su le dritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi;
rendi forti le nostre armi contro chiunque
minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,
la nostra millenaria civiltà cristiana.
E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli Alpini caduti,
Tu che conosci e raccogli ogni anelito
e ogni speranza
di tutti gli Alpini vivi ed in armi,
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
e ai nostri Gruppi.
Così sia.*

EGESTA

Via Valle 8 - 25087 SALÒ (BS) - telefono (0365) 52 15 00 - fax 52 09 33
www.egesta.it - info@egesta.it



informatica - telematica - telefonia
attrezzature, arredo e forniture ufficio
(vendita - corsi d'addestramento - assistenza)

